

POSHIBEL?

Il terzo, invece, era in gamba. Da borghese faceva il saltimbanco in un circo equestre, conosceva mille giochetti e nelle sua tana teneva allegri tutti con quello che sapeva fare e con delle uscite che facevano ridere anche il Baffo. Gli alpini gli volevano un bene dell'anima. Battendosi sui denti con due pezzi di legno componeva persino delle tarantelle. Imparò subito a suonare in quella maniera la marcia degli alpini. Quando raccontai la cosa a Moreschi mi rispose: - Poshibel 'na cavra de het quintai! - Perché Moreschi non credeva mai a niente e quando uno diceva che la sua ragazza era la più bella di tutte, o che teneva nello zaino un pacchetto di sigarette da cinquanta o che a casa aveva in serbo una damigiana di vino per quando sarebbe ritornato, usciva fuori improvvisamente a dire: - possibile, una capra di sette quintali? - ... E le reclute ridevano (STERN, IL SERGENTE DELLA NEVE).

Qualcuno dice che **lo stupore, la meraviglia non appartiene più al nostro tempo**. L'informazione in tempo reale, la globalizzazione, per cui si sa tutto di tutti quasi in contemporanea, ha portato a non stupirsi più di niente. Anche le notizie più sensazionali o le cose più efferate riescono a fermare l'attenzione per pochi giorni e poi tornano silenti, superate da altro. **Stupire è legato a vedere e vedere è conoscere**. Il bambino si stupisce per cose che non conosce perché le cose non comprese sono sempre meravigliose. Forse bisognerebbe tornare un po' bambini: in loro lo stupore è fonte di conoscenza. "E' la meraviglia, più che il dubbio, la fonte della conoscenza" - dice A.J Heschel. La meraviglia affascina ed il fascino porta alla ricerca di...

Mi ha colpito una frase di Albert Einstein: "Chi non riesce più a provare stupore e meraviglia è già come mor-

to e i suoi occhi sono incapaci di vedere". Che la nostra società sia già segnata?

Una frase del santo vangelo di oggi dice: "E le folle prese da stupore dicevano: - Non si è mai visto una cosa simile in Israele! -". (Mt 9,33). Che le folle siano rimaste stupite si può capire. L'evangelista Matteo ha appena terminato di presentare dieci 'miracoli' fatti da Gesù. Mancherebbe altro!

La curiosità è invece che lo stupore viene ricordato proprio dopo la guarigione di due ciechi (= incapaci di vedere). Il cieco vive nelle tenebre, non vive nella luce. La prima illuminazione è accorgersi di essere ciechi. Un sasso non è cieco! Capire di essere ciechi è capire che non si è fatti per le tenebre. Non per nulla la luce è il principio della creazione. La guarigione dei due avviene quando riescono a cogliere la luce e l'organo della luce sono gli occhi. "...si aprirono i loro occhi". Questi occhi si sono aperti dopo il tocco di Gesù. **Se non è Lui a toccare, le cose possono guastarsi.**



Si narra infatti di una certo Adamo e rispettiva consorte che, una volta, vollero dimenticare quanto Dio aveva loro raccomandato e, seguen-

do insinuazioni diaboliche, si fossero concessi il non permesso. Il libro della Genesi dice: "Allora si aprirono gli occhi di tutti e due". E che! Erano ciechi prima? No! E' proprio il rovescio. Sono diventati ciechi dopo, perché sentono il bisogno di andare a nascondersi. Non vogliono più essere visti da Dio che è la luce. Adamo ed Eva, senza più il loro Dio, sentono il bisogno di nascondersi; questi due ciechi, con Gesù, riacquistano la vista. Non è sufficiente avere aperti gli occhi per vedere; più importante è sapere Chi li ha aperti. C'è chi nella vita crede di avere occhi per vedere e non vede; c'è chi si riconosce cieco e viene alla luce.

Un ultimo pensiero. Il patriarca di Costantinopoli, Bartolomeo disse: "Stupore nella vita naturale è la riduzione della capacità visiva, provocata dalla luce eccessiva. Nella vita spirituale stupore è la situazione analoga, provocata dal bagliore della luce spirituale". A sua volta Giovanni Paolo II ci ricorda: "Colui che avete scelto come maestro non è un mercante di illusioni, non è un potente di questo mondo, né un astuto e abile ragionatore. Voi sapete che chi avete scelto di seguire è il Cristo crocifisso risorto! Cristo morto per voi. Cristo risorto per voi".

Questo è lo stupore e la meraviglia: non si è mai visto una cosa simile. La folla lo capisce. I farisei un po' meno, infatti negano la realtà e ci vedono lo zampino del diavolo. *Moreschi non credeva mai a niente e quando... usciva fuori improvvisamente a dire: - Possibile, una capra di sette quintali?*

Buona settimana,
diletti parrocchiani.

F. Franco

Riflessione sul momento attuale del Paese

COMUNICATO DALLA SESSIONE DEL 7-8 FEBBRAIO 2011

I Vescovi delle diocesi di Lombardia hanno espresso il loro forte disagio per l'attuale situazione socio-politica, per i temi e i toni del dibattito pubblico, per l'inquietudine diffusa, per i problemi drammatici e le manifestazioni violente che tormentano molti Paesi del mondo.

Nell'esercizio della loro responsabilità pastorale i Vescovi hanno considerato con **particolare preoccupazione la condizione giovanile**. I giovani sono i destinatari di una singolare simpatia e attenzione - secondo la tradizione delle Chiese di Lombardia - perché sono i protagonisti del futuro. La condizione giovanile attuale risulta però come mortificata: sono infatti diffuse **la sfiducia nel futuro a motivo della crisi del modello di sviluppo sinora dominante, la confusione morale ingenerata anche dalla tendenza a giustificare l'incoerenza tra i valori proclamati in pubblico e i comportamenti privati, la sfiducia nelle istituzioni motivata anche da atteggiamenti di insofferenza verso le regole della democrazia, avvertite più come un intralcio che come garanzia di libertà e di uguaglianza**.

I Vescovi lombardi sentono il dovere di offrire il loro specifico contributo annunciando il Vangelo e indicando a tutti i fedeli, ai giovani in particolare, **il cammino della speranza, il carattere promettente della coerenza morale, la responsabilità di tutti a porsi al servizio gli uni degli altri**.

Per questo apprezzano e incoraggiano la dedizione di molti Amministratori locali che con passione, competenza e disinteresse personale si fanno carico del bene comune. Riconoscono inoltre in questo impegno, spesso ingrato, molteplici segni di un'autentica attenzione al vissuto concreto della gente: ciò apre alla speranza che questo stile di vita possa essere contagioso e ampiamente condiviso...

I Vescovi lombardi si impegnano a promuovere nelle rispettive diocesi, secondo le loro competenze e responsabilità, occasioni di discernimento condiviso con le varie forme associative dei laici cattolici sulla situazione attuale e sulle prospettive future, **a incoraggiare e sostenere proposte di formazione per l'impegno sociale e politico**. Questa è in linea con il cammino pastorale della Chiesa in Italia per il decennio 2010-2020, che ci deve vedere tutti impegnati ad "educare alla vita buona del Vangelo", in particolare sollecitando e accompagnando i giovani a vivere la vita come una vocazione e a guardare al futuro con la forza di una speranza responsabile.

LE PAROLE

Pensa – Rifletti – Testimonia

Suggerimenti proposti da: Lucio, Marco, Mario

ETICA: non è l'imposizione esterna di una norma morale, ma è la capacità insita nell'uomo e nella sua coscienza di costruirsi come uomo buono e non cattivo, uomo che rifiuta il male e sceglie il bene; etica è qualità della persona **umana responsabile**, che sa motivare e rendere conto dei suoi comportamenti. **L'etica impegna tutti**, nessuno escluso: ogni singola persona a realizzare relazioni di solidarietà e non di rivalità; lo scienziato a sviluppare qualità di vita e non di morte; il politico a organizzare il bene di tutti senza privilegiare nessuno. Quando si dice: *"non facciamo moralismi in politica"* è per scusare il proprio disimpegno e la propria corruzione.

IMPUNITÀ, significa esenzione da pena; il **non essere** sottoposto a pena per le colpe commesse. In nessuna legislazione del mondo esiste **impunità per i delitti comuni**. Uccidere la suocera, rapinare una vecchietta, sequestro di persona, commercio e compra-vendita di donne o di bambini, riduzione a schiavitù ... sono delitti comuni che tutte le legislazioni prevedono di perseguire e castigare, e l'etica esige anche l'obbligo della riparazione da rendere alle vittime.

COMPLICITÀ, significa sostegno, collaborazione a una azione illecita o a un reato. Noto il detto: *"Ladro è chi ruba e chi sostiene il sacco"*. Per l'etica: il complice di un reato è sempre colpevole, alle solite condizioni di responsabilità: piena avvertenza e deliberato consenso.

SCANDALO: significa indurre qualcuno al male con le proprie parole e comportamenti cattivi. Grave lo scandalo specialmente degli adulti e educatori sui più deboli. Grave lo scandalo perché distrugge il fondamento e la ragionevolezza dell'azione educatrice; infatti si dice: *Se lo fa lui, perché io no?* Gesù ha usato parole durissime sullo scandalo: Guai a chi reca scandalo, **"è molto meglio per lui che gli venga messa al collo una macina da mulino e sia gettato in mare"** (Mc 9, 42).

“Basta!” - *Apriamo gli occhi e il cuore e torniamo a educare*

*Occorre leggere le tante mail del forum creato sul sito del Corriere a partire dalla lettera pubblicata dal signor Sergio Bonomi: <http://forum.milano.corriere.it/milano/08-02-2011/diario-di-un-padre-1717115.html> (padre dell'adolescente di 17 anni pestato selvaggiamente in viale Monza qualche giorno fa) per capire che **servono cuore, occhi, mani, ... che oggi si prendano cura di educare, ancora e sempre.** Qui voglio solo dare voce a quanto viene manifestato dalle persone. Indicano un percorso concreto, umano e responsabile, per tornare a formare gli uomini e le donne di domani. Chiedono di metterci tutto se stessi, soprattutto come genitori, educatori, ... **ma siamo disposti a fare questo? O ci lasceremo schiacciare dall'egoismo che c'è in ognuno di noi?***

Nelle mail si esprime solidarietà, comprensione, partecipazione, ... perché il figlio si rimetta presto. C'è sbigottimento per quanto deve vivere un padre e subire un adolescente nelle strade di Milano ... L'unico sentimento che scuote il mio corpo quando leggo queste cose è solo **rabbia**, rabbia e ancora rabbia! *Sgomento e impotenza è quanto sperimentano altri. “Ho paura.” Scrive anche qualcuno. La maggior parte sono padri e madri ... ma anche giovani di 25/30 anni e qualche coetaneo della vittima.* “Siamo una città di morti e di **indifferenti**.” “... Mi vergogno di essere italiana !!!” “In Italia ormai **il senso civico e l'educazione**, sono merce MOLTO rara. Tra non molto sarà il paese dei prepotenti e dei furbi: è questo che lascia l'amaro in bocca ... Io penso che l'Italia attuale non sia un paese dove possa regnare la democrazia. Da noi questa parola dal nobilissimo significato è interpretata: io faccio quello che cavolo mi pare e me ne frego degli altri. Il prossimo? Si arrangi! Chisseneffrega.”

Troviamo una serie di interventi che raccontano di esperienze personali di violenza subita ... Che fare? Si insiste sul fatto: “Le istituzioni imbelli che non sanno né educare né punire.” È così, Milano: “è una giungla!” “Mi viene una rabbia immensa pensare che non è possibile poter girare per Milano in sicurezza.” Richiesta più volte sotto-

scritta: presenza in strada delle forze dell'ordine. “Dove sono?” Anche se qualcuno dice che: “non ne faccio una colpa alle forze dell'ordine comunque: conosco da vicino la loro situazione riguardo organico, dotazioni e budget (perennemente tagliati) ed a volte mi chiedo come facciano ad esserci, anziché perché non ci siano.”

*Serve educare e responsabilizzarsi a questo: “Conta come ci hanno educati. In questi casi ripeto sempre quello che dico di fare di fronte all'inciviltà: agli animali non si può rispondere in latino, bisogna usare lo stesso linguaggio perché, forse, capiscano.” “Forse è ora che tutti si facciano un sano esame di coscienza”. Ci sono tanti suggerimenti: “L'educazione ai **valori** fondamentali della vita è parte del compito di tutti i genitori di questa società!” “Noi adulti dovremmo iniziare ad imparare come si disciplinano i propri cuccioli e se non ci pensano i genitori dobbiamo essere noi «estranei» alla famiglia a insegnare ai ragazzi che i luoghi pubblici e in speciale modo la vita altrui è cosa sacra. Ogni volta che ci imbattiamo in un bulletto prendiamolo e facciamogli capire che sta sbagliando. Sono troppo estremo?! Solo realista.” “**Il problema è educare i figli**, e ormai in questa società assuefatta, i figli vengono cresciuti male. La deriva della società è data non solo dalla carenza delle istituzioni, ma anche dal fatto che a causa delle incombenze, **non ci sia più il giusto tempo da dedicargli.** Finché la società non dedicherà risorse e attenzione ai giovani, dandogli solo l'alternativa del GF, dovremo avere tutti paura di farli uscire.” “Ho come la sensazione che verso questi giovani qualcosa ci stia sfuggendo di mano, intendo come genitori, educatori, insegnanti, preti e perché no ... uomini e donne pubblici e politici. **Ritorniamo a dare alto valore alle cose che facciamo**, dimostriamo a questi ragazzi che teniamo veramente a loro, **diamo loro attenzione** e soprattutto diamo buon esempio.”*

“Tutti gli adolescenti sono ribelli, tanti non vogliono più studiare, ma questi episodi non sono la norma ed un

padre e una madre non dovrebbero sentirsi impotenti di fronte a figli così.” “Dobbiamo fare qualcosa per passare ai nostri bambini un mondo migliore. Non possiamo continuare ad accettare tutto ...”

“Se il degrado e la logica della straffortenza costringe i ragazzi all'aggregazione solo per fare violenza, “questa” è la normale conseguenza di una **società malata, incapace di incanalare le energie dei giovani per dare loro speranza**, incapace di cogliere l'entusiasmo dei giovani per contribuire allo sviluppo, impossibilitata a garantire un futuro ... inculcata dai nostri attuali «modelli di riferimento».” “**Genitori: tocca a voi, possibile che non la capite?** Il sindaco non educa i vostri figli, i poliziotti neanche. Se voi non fate un buon lavoro, se li lasciate crescere come animali abituati a soddisfare ogni prurito, altri genitori e figli la pagano cara, e non è giusto.” “L'unica cosa che mi viene in mente e che io posso fare è quella di **non mollarlo nell'educare** i miei figli nel rispetto delle regole sociali e dei valori della famiglia, e non bisogna vergognarsi di andare contro corrente, e non bisogna cedere a quello che ci viene proposto con insistenza tutti i giorni dai mass media. Io credo che se tutti noi genitori non ci allontaniamo dall'amore che ci lega ai nostri figli forse qualcosa può cambiare ... almeno lo spero.” “Basta indolenza! ... Basta. Reagite, vi prego, se avete un minimo di amor proprio e per i vostri figli. Fate qualcosa, voi persone oneste ed indignate, vi prego.”

(Tutti gli interventi meritano di essere letti, ma qui non c'è più spazio. Per chi è interessato trova delle fotocopie in fondo alla chiesa - oltre che andare a vedere il link sopra indicato - che ci aiutano a riflettere e ad agire, per ogni giorno futuro ... È necessario farlo per offrire, da adulti alle giovani generazioni, nuovi e sani modelli di Vita!)

Ricordo che questa domenica 20 febbraio e domenica 6 marzo (alle ore 16,00) è possibile incontrarsi come genitori di adolescenti per dialogare e confrontarci sul nostro educare.

Gianmaria scj

AVVISI

Dom. 20 - ore 11.00: incontro con i genitori di 5a elementare

- ore 15.30: Battesimi
- ore 16.00: Incontro con genitori con figli... Adolescenti (14-18 anni).
- ore 17.00: *Preparazione Cresima Adulti*

Lun. 21 - ore 21.00: «*Scuola di Teologia*» sulla Bioetica

Mar. 22 - ore 10.00: Riunione San Vincenzo

- ore 21.00: *Corso pre-matrimoniale*

Sab. 26 - ore 17.00: Conclusione del *Corso pre-matrimoniale*

Dom. 27 - ore 11.00: incontro con i genitori di 3a elementare

- ore 16.30: Incontro con le famiglie che hanno bambini in 1^a e 2^a elementare.

Il falco ucciso

(Leone Tolstoj)

Il re si recò alla caccia. Abbattuta molta selvaggina, ebbe sete. Col falco prediletto sul braccio, andò a cavallo in cerca di una fonte.



Finalmente trovò una sorgente d'acqua chiara e fresca. Riempì una coppa, fece per bere; ma il falco, agitando la rovesciò.

Di nuovo il re riempì la coppa e l'accostò alle labbra assetate; ma anche questa volta il falco, svolazzando, la rovesciò.

Il re, contrariato, con maggior attenzione fece per bere; ma il falco glielo proibì.

Allora il re lo uccise: aveva tutte le buone ragioni.

Finalmente poté accostare la limpida acqua alla bocca, ... quando giunse, ansante, uno del seguito che gli gridò: - O re, guardati dal bere quest'acqua! Questa è una fonte avvelenata!

«Educare» non è sempre accontentare in tutto o lasciar fare tutto. Ci sono dei NO che vanno detti.

Educare alla capacità di scegliere tra il "bene" e il "male" chiede un "AMORE" disposto anche ad arrivare alla «impolarità» e alla «sofferenza».

TEMPI MODERNI

La *Pacem in Terris* evocata a suo tempo da Giovanni XXIII resta più che mai la strada maestra per sollevare le sorti di una umanità sofferente soprattutto nello spirito, perennemente incapace di uscire dalla conflittualità. Quelle fredde statistiche che sintetizzano la cronaca nera, evidenziano una recrudescenza della violenza perpetrata in ambito familiare. Nonostante tutto però, la famiglia resta il nucleo fondamentale della società ed è impensabile che la sociologia laica non trovi ancora il coraggio di denunciare pubblicamente i danni materiali e morali che la disgregazione di troppe famiglie sta arrecando. Nessuno può illudersi che certe leggi, un tempo ritenute progressiste, possano essere cancellate, però quelle certe leggi possono essere modificate almeno per tutelare i bambini.

Mauro Bassani

Dieci segreti per educare la coscienza morale

Il Gruppo Catechisti, pur se numericamente ridotto, vuole essere sempre più preparato per svolgere il suo servizio alla comunità. È per questo che ha degli incontri formativi periodici. Quest'anno ha scelto come tema di formazione «*l'educazione e lo sviluppo della coscienza morale*». Guidati dal p. Ezio Gazzotti della rivista *Evangelizzare* hanno già tenuto due incontri molto interessanti.

Con l'aiuto di p. Ezio abbiamo individuato alcuni segreti per «**educare la coscienza**» di un **bambino-ragazzo** che riteniamo di dover condividere con tutta la comunità, perché questo compito educativo non riguarda solo noi catechisti, ma chiama in causa tutti, in primis i genitori. A proposito: peccato che nessun genitore abbia colto l'invito a partecipare a questi incontri che, visto l'argomento, chiamano in causa direttamente il compito educativo che è primario per i genitori.

Ecco comunque i 10 segreti per l'educazione della coscienza morale, non sono forse grandi novità, ma il ricordarceli, ci aiuteranno a svolgere nel migliore dei modi il nostro servizio educativo:

1. Diventare punti di riferimento certi
2. Individuare e trasmettere valori
3. Scoprire talenti e potenzialità
4. Ricondurre le persone al reale
5. Tenere, come educatori, atteggiamenti coerenti, costanti, concordanti
6. Non colpevolizzare per gli errori
7. Graduare le norme in relazione alla maturazione delle persone
8. Essere miti e forti
9. Saper esibire le motivazioni razionali
10. Aiutare a identificare gli esiti delle varie scelte

(Il gruppo catechisti)